

→ **La destra pretende** la revoca della delibera sulla cittadinanza onoraria al papà di Eluana
 → **Il presidente del Consiglio** comunale scrive a monsignor Betori: le istituzioni sono laiche

Il Pdl minaccia papà Englaro: «Firenze non ti vuole, rinuncia»

Il presidente del Consiglio comunale di Firenze scrive a Monsignor Betori per ribadire la laicità delle istituzioni. Il Pdl chiede a Bepino Englaro di rifiutare la cittadinanza onoraria e a non farsi strumentalizzare.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Fitta corrispondenza a Firenze in questi giorni sul caso della cittadinanza onoraria votata dal Consiglio comunale per Bepino Englaro, il papà di Eluana, morta dopo diciassette anni di stato vegetativo lo scorso 9 febbraio. La prima lettera è partita dal presidente del Consiglio Comunale, Eros Cruccoli, diretta all'Arcivescovado. La seconda dall'ufficio della capogruppo Fi-Pdl, Bianca Maria Giocoli, all'indirizzo di Englaro. Una per ribadire la laicità delle istituzioni e l'autonomia della politica dalla Chiesa, l'altra per ribadire l'arroganza di certa politica.

LA LAICITÀ

Scriva il presidente del Consiglio all'arcivescovo Giuseppe Betori: «Il consiglio è sovrano e in piena libertà i suoi membri hanno deciso. Ciascuno ha il diritto di giudicare tale scelta e di considerarla inopportuna e di non dividerla, ma è una scelta fatta dai rappresentanti eletti dalla città a maggioranza e quindi è una scelta che deve essere rispettata in quanto risultato di un chiaro percorso istituzionale, che ribadisce il valore della laicità delle Istituzioni». Così come la decisione di riconoscere la cittadinanza a Englaro aveva spaccato il centrosinistra e trovato l'opposizione del Pdl, anche la discussione sull'invio o meno della lettera al prelado durante la riunione dei capigruppo ha trovato il nient di An e Fi. Ma la replica all'Arcivescovo era stata chiesta da parecchi membri del consiglio comunale dopo aver letto il comunicato di Betori, «che



Bepino Englaro

LITE PDL SUL BIO-TESTAMENTO

Berlusconi: «Sul biotestamento libertà di coscienza». **Gaetano Quagliariello:** «Ma i gruppi Pdl hanno una linea». **Mantovano:** «Il testo Calabrò è confuso sulle conseguenze concrete».

in modo molto netto descriveva la nostra assemblea luogo disordinato in cui una maggioranza sfilacciata commetteva errori imperdonabili. È importante ribadire quanto sia fondamentale nella vita democratica il confronto delle idee, ma nel rispetto dei ruoli e delle reciproche au-

tonomie; quindi, l'espressione sovrana del Consiglio e delle sue decisioni, ancorché prese a maggioranza, non possono che essere considerate come l'espressione della volontà della città. Si può essere d'accordo con esse, ma mai possono essere considerate negative».

STRUMENTALIZZAZIONI

La pidiellina Giocoli, invece, invita Englaro a non accettare la cittadinanza onoraria e annuncia che il centrodestra presenterà a breve una delibera per chiederne la revoca. «Gli chiediamo di ripensarci anche a nome di sua figlia - c'è scritto nella lettera - se è sincero, deve essere lui a dire che non accetta un'onorificenza che non è sentita da tutta la città.

Se non si vuole strumentalizzare il nome di Eluana e credo che un padre non lo voglia, lui è l'unico che può dire la parola fine». La delibera è pronta e domani o dopodomani verrà discussa. «Vogliamo vedere co-

L'avvocato Angiolini

Questa è una vicenda che devono risolvere i fiorentini

me voteranno i consiglieri che l'altra volta hanno votato contro», dice la capogruppo. Anche il senatore Paolo Amato invita Englaro a non farsi strumentalizzare. «Quando si è discusso di dare il Fiorino d'oro a Oria-

Foto di Antonio Scattolon/FotoA3